## **SCHEDA**

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo	
generale	00204177
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67
RV - RELAZIONI	
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	capitello
OGTV - Identificazione	frammento
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	civetta
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGR	
	OGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	NO
PVCC - Comune	Orta San Giulio
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERI	CA
DTZG - Secolo	sec. XII
DTZS - Frazione di secolo	prima metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFIC	CA
DTSI - Da	1100
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1149
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega lombardo-piemontese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	pietra/ scultura

MISA - Altezza O - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STCC - Stato di conservazione buono  A - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sul soggetto affiancate.  DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto  Il capitello presenta una superficie liscia, decorata da due civette affiancate.  DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto  Il capitello si presenta in coppia con un altro simile, a quello raccordato da una struttura in pietra concava. Non appartiene alle origini alla chiesa attuale, considerando che questa risale a fine 400, contro ai carateri decisamente più antichi dell'opera in esame. Per questa, come per due fregi riportati nello stesso portale, è stata giustamente proposta la provenienza da una delle chiese ortesi costruite in epoca romanica, San Quirico o San Nicola, entrambe già registrate nel 1230. Tuttavia non sappiamo quando i capitelli e i fregirono rimpiegati in questa sede. Entrambe le chiese ortesi citate furono ricostruite, la prima nel 600, la seconda nel 500, e non conosciamo documenti che attestino eventuali trasporti di rilievi e capitelli. Altrettanto problematica è la definizione degli artefici di questi lavori. Ma tale difficoltà è da inquadrare nell'ambito di un api generale difficoltosa interpretazione della scultura romanica in quest territorio, mancando all'appello le costruzioni originarie del Duomo o Novara e delle chiese principi vercellesi, sicuri cantieri propulsori a boratorio di modelli per la provincia. La collegiata all'isola di San Giulio sembra condurre discorsi precedenti rispetto ai rilievi presenti nella parrocchiale otrese. Solo i frammenti sopravivisuti nelle realta citate e la permanenza del duomo di Casale, per il quale sono state evidenziate le profonde attinenze con la cultura vercellese e novarese permettono di circoscrivere l'ambito culturale del capitello in particolare sono da sottolineare le consonanze con i rilievi già nella chiesa di santa Maria Maggiore a Vercelli, ora ricomposti in Casa Gattinare e con q	- CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIO STCC - Stato di conservazione - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE	ONE
STC - Stato di conservazione buono  A - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  DESO - Indicazioni sull'oggetto Il capitello presenta una superficie liscia, decorata da due civette affiancate.  DESI - Codifica Iconclass  DESI - Indicazioni sul soggetto Il capitello si presenta in coppia con un altro simile, a quello raccordato da una struttura in pietra concava. Non appartiene alle origini alla chiesa attuale, considerando che questa risale a fine 400, contro ai caratteri decisamente più antichi dell'opera in esame. Per questa, come per due fregi riportati nello stesso portale, è stata giustamente proposta la provenienza da una delle chiese ortesi costruite in epoca romanica, San Quirico o San Nicola, entrambe già registrate nel 1230. Tuttavia non sappiamo quando i capitelli e i fregi furono rimpiegati in questa sede. Entrambe le chiese ortesi citate furono ricostruite, la prima nel 600, la seconda nel 500, e non conosciamo documenti che attestino eventuali trasporti di rilievi e capitelli. Altrettanto problematica è la definizione degli artefici di questi lavori. Ma tale difficoltas interpretazione della scultura romanica in questi territorio, mancando all'appello le costruzioni originarie del Duomo o Novara e delle chiese principi vercellesi, sicuri cantieri propulsori e laboratori di modelli per la provinica. La collegiata all'isola di San Giulio sembra condurre discorsi precedenti rispetto ai rilievi presenti nella parrocchiale ortese. Solo i frammenti sopravvissuti nelle realtà citate e la permanenza del duomo di Casale, per il quale sono state evidenziate le profonde attinenze con la cultura vercellese e novarese permettono di circoscrivere l'ambito culturale del capitello: in particolare sono da sottolineare le consonanze con i rilievi grase permettono di circoscrivere l'ambito culturale del capitello: in particolare sono da sottolineare le consonanze con i rilievi già nella chiesa di santa Maria Maggiore a Vercelli, ora ricomposti in Casa  Gattinara e con quelli di Sant'Evasio a Casale, caratterizzati da una	STC - STATO DI CONSERVAZIO STCC - Stato di conservazione - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE	
STCC - Stato di conservazione  A - DATI ANALITICI  DES O - Indicazioni sull'oggetto affiancate.  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  Il capitello presenta una superficie liscia, decorata da due civette affiancate.  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  Il capitello si presenta in coppia con un altro simile, a quello raccordato da una struttura in pietra concava. Non appartiene alle origini alla chiesa attuale, considerando che questa risale a fine 400, contro ai caratteri decisamente più antichi dell'opera in esame. Per questa, come per due fregi riportati nello stesso portale, è stata giustamente proposta la provenienza da una delle chiese ortesi costruite in epoca romanica, San Quirico o San Nicola, entrambe gia registrate nel 1230. Tuttavia non sappiamo quando i capitelli e i fregi furono ricostruite, la prima nel 600, la seconda nel 500, e non conosciamo documenti che attestino eventuali trasporti di rilievi e capitelli. Altrettanto problematica è la definizione degli artefici di questi lavori. Ma tale difficoltà è da inquadrare nell'ambito di una più generale difficoltosa interpretazione della scultura romanica in questi territorio, mancando all'appello le costruzioni originarie del Duomo o Novare a delle chiese principi vercellesi, sicuri cantipropulsori e laboratori di modelli per la provincia. La collegiata all'isola di San Giulio sembra condurre discorsi precedenti rispetto ai rilievi presenti ella parrocchiale ortese. Solo i frammenti sopravvissuti nelle realtà citate e la permanenza del duomo di Casale, per il quale sono state evidenziate le profonde attinenze con la cultura vercellese e novarese permettono di circoscrivere l'ambito culturale del capitello: in particolare sono da sottolineare le consonanze con i rilievi già nella chiesa di santa Maria Maggiore a Vercelli, ora ricomposti in Casa Gattinara e con quelli di Sant'Evasio a Casale, caratterizzati da una ripresa dell'antico e riferiti a maestranze piemontesi influenzate da altre lombarde. Quanto	STCC - Stato di conservazione - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE	
Conservazione  A - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  DESO - Indicazioni sull'oggetto  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  Il capitello si presenta una superficie liscia, decorata da due civette affiancate.  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  Il capitello si presenta in coppia con un altro simile, a quello raccordato da una struttura in pietra concava. Non appartiene alle origini alla chiesa attuale, considerando che questa risale a fine 400, contro ai caratteri decisamente più antichi dell'opera in esame. Per questa, come per due fregi riportati nello stesso portale, è stata giustamente proposta la provenienza da una delle chiese ortesi costruite in epoca romanica. San Quirico o San Nicola, entrambe gia registrate nel 1230. Tuttavia non sappiamo quando i capitelli e i fregi furono ricostruite, la prima nel 600, la seconda nel 500, e non conosciamo documenti che attestino eventuali trasporti di rilievi e capitelli. Altrettanto problematica è la definizione degli artefici di questi lavori. Ma tale difficoltà è da inquadrare nell'ambito di una più generale difficoltosa interpretazione della scultura romanica in questi territorio, mancando all'appello le costruzioni originarie del Dumon o Novara e delle chiese principi vercellesi, sicuri cantieri propulsori e laboratori di modelli per la provincia. La collegiata all'isola di San Giulio sembra condurre discorsi precedenti rispetto ai rilievi presenti elaparrocchiale ortese. Solo i frammenti sopravvissuti nelle realtà citate e la permanenza del duomo di Casale, per il quale sono state evidenziate le profonde attinenze con la cultura vercellese e novarese permettono di circoscrivere l'ambito culturale del capitello: in particolare sono da sottolineare le consonanze con i rilievi già nella chiesa di santa Maria Maggiore a Vercelli, ora ricomposti in Casa Gattinara e con quelli di Sant'Evasio a Casale, caratterizzati da una ripresa dell'antico e riferiti a maestranze piemontesi influenzate da altre lombarde. Quanto ai so	conservazione - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE	buono
DES - DESCRIZIONE  DESO - Indicazioni sull'oggetto  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  Il capitello presenta una superficie liscia, decorata da due civette affiancate.  DESS - Indicazioni sul soggetto  Animali: civette.  Il capitello si presenta in coppia con un altro simile, a quello raccordato da una struttura in pietra concava. Non appartiene alle origini alla chiesa attuale, considerando che questa risale a fine 400, contro ai caratteri decisamente più antichi dell'opera in esame. Per questa, come per due fregi riportati nello stesso portale, è stata giustamente proposta la provenienza da una delle chiese ortesi costruite in epoca romanica, San Quirico o San Nicola, entrambe già registrate nel 1230. Tuttavia non sappiamo quando i capitelli e i freg furono rimpiegati in questa sede. Entrambe le chiese ortesi citate furono ricostruite, la prima nel 600, la seconda nel 500, e non conosciamo documenti che attestino eventuali trasporti di rilievi e capitelli. Altrettanto problematica è la definizione degli artefici di questi lavori. Ma tale difficoltà è da inquadrare nell'ambito di una pit generale difficoltosa interpretazione della scultura romanica in quest territorio, mancando all'appello le costruzioni originarie del Duomo Novara e delle chiese principi vercellesi, sicuri cantieri propulsori e laboratori di modelli per la provincia. La collegiata all'isola di San Giulio sembra condurre discorsi precedenti rispetto ai rilievi presenti nella parrocchiale ortese. Solo i frammenti sopravvissuti nelle realtà citate e la permanenza del duomo di Casale, per il quale sono state evidenziate le profonde attinenze con la cultura vercellese e novarese permettono di circoscrivere l'ambito culturale del capitello: in particolare sono da sottolineare le consonanze con i rilievi già nella chiesa di santa Maria Maggiore a Vercelli, ora ricomposti in Casa Gattinara e con quelli di Sant'Evasio a Casale, caratterizzati da una ripresa dell'antico e riferiti a maestranze piemontesi influenzate da altre lo	DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  Animali: civette.  Il capitello si presenta in coppia con un altro simile, a quello raccordato da una struttura in pietra concava. Non appartiene alle origini alla chiesa attuale, considerando che questa risale a fine 400, contro ai caratteri decisamente più antichi dell'opera in esame. Per questa, come per due fregi riportati nello stesso portale, è stata giustamente proposta la provenienza da una delle chiese ortesi costruite in epoca romanica, San Quirico o San Nicola, entrambe già registrate nel 1230. Tuttavia non sappiamo quando i capitelli e i fregi furono ricostruite, la prima nel 600, la seconda nel 500, e non conosciamo documenti che attestino eventuali trasporti di rilievi e capitelli. Altrettanto problematica è la definizione degli artefici di questi lavori. Ma tale difficoltà è da inquadrare nell'ambito di una più generale difficoltosa interpretazione della scultura romanica in queste territorio, mancando all'appello le costruzioni originarie del Duomo o Novara e delle chiese principi vercellesi, sicuri cantieri propulsori e laboratori di modelli per la provincia. La collegiata all'isola di San Giulio sembra condurre discorsi precedenti rispetto ai rilievi presenti nella parrocchiale ortese. Solo i frammenti sopravvissuti nelle realtà citate e la permanenza del duomo di Casale, per il quale sono state e videnziate le profonde attinenze con la cultura vercellese e novarese permettono di circoscrivere l'ambito culturale del capitello: in particolare sono da sottolineare le consonanze con i rilievi già nella chiesa di santa Maria Maggiore a Vercelli, ora ricomposti in Casa Gattinara e con quelli di Sant'Evasio a Casale, caratterizzati da una ripresa dell'antico e riferiti a maestranze piemontesi influenzate da altre lombarde. Quanto ai soggetti rappresentari in questo capitello, è da osservare la presenza del soggetto dato dalle due civete, animali che nella simbologia cristiana possono assumere significati div		
mession de la constate de la consciención de la con	DESO - Indicazioni	
Animali: civette.  Il capitello si presenta in coppia con un altro simile, a quello raccordato da una struttura in pietra concava. Non appartiene alle origini alla chiesa attuale, considerando che questa risale a fine 400, contro ai caratteri decisamente più antichi dell'opera in esame. Per questa, come per due fregi riportati nello stesso portale, è stata giustamente proposta la provenienza da una delle chiese ortesi costruite in epoca romanica, San Quirico o San Nicola, entrambe già registrate nel 1230. Tuttavia non sappiamo quando i capitelli e i freg furono rimpiegati in questa sede. Entrambe le chiese ortesi citate furono ricostruite, la prima nel 600, la seconda nel 500, e non conosciamo documenti che attestino eventuali trasporti di rilievi e capitelli. Altrettanto problematica è la definizione degli artefici di questi lavori. Ma tale difficoltà è da inquadrare nell'ambito di una pir generale difficoltosa interpretazione della scultura romanica in quest territorio, mancando all'appello le costruzioni originarie del Duomo Novara e delle chiese principi vercellesi, sicuri cantieri propulsori e laboratori di modelli per la provincia. La collegiata all'isola di San Giulio sembra condurre discorsi precedenti rispetto ai rilievi presenti nella parrocchiale ortese. Solo i frammenti sopravvissuti nelle realtà citate e la permanenza del duomo di Casale, per il quale sono state evidenziate le profonde attinenze con la cultura vercellese e novarese permettono di circoscrivere l'ambito culturale del capitello: in particolare sono da sottolineare le consonanze con i rilievi già nella chiesa di santa Maria Maggiore a Vercelli, ora ricomposti in Casa Gattinara e con quelli di Sant'Evasio a Casale, caratterizzati da una ripresa dell'antico e riferiti a maestranze piemontesi influenzate da altre lombarde. Quanto ai soggetti rappresentati in questo capitello, è da osservare la presenza del soggetto dato dalle due civette, animali che nella simbologia cristiana possono assumere significati diversi: l'oscurità spirituale, l	sull'oggetto	• • • • • • • • • • • • • • • • • • •
Animali: civette.  Il capitello si presenta in coppia con un altro simile, a quello raccordato da una struttura in pietra concava. Non appartiene alle origini alla chiesa attuale, considerando che questa risale a fine 400, contro ai caratteri decisamente più antichi dell'opera in esame. Per questa, come per due fregi riportati nello stesso portale, è stata giustamente proposta la provenienza da una delle chiese ortesi costruite in epoca romanica, San Quirico o San Nicola, entrambe già registrate nel 1230. Tuttavia non sappiamo quando i capitelli e i freg furono rimpiegati in questa sede. Entrambe le chiese ortesi citate furono ricostruite, la prima nel 600, la seconda nel 500, e non conosciamo documenti che attestino eventuali trasporti di rilievi e capitelli. Altrettanto problematica è la definizione degli artefici di questi lavori. Ma tale difficoltà è da inquadrare nell'ambito di una pir generale difficoltosa interpretazione della scultura romanica in quest territorio, mancando all'appello le costruzioni originarie del Duomo Novara e delle chiese principi vercellesi, sicuri cantieri propulsori e laboratori di modelli per la provincia. La collegiata all'isola di San Giulio sembra condurre discorsi precedenti rispetto ai rilievi presenti nella parrocchiale ortese. Solo i frammenti sopravvissuti nelle realtà citate e la permanenza del duomo di Casale, per il quale sono state evidenziate le profonde attinenze con la cultura vercellese e novarese permettono di circoscrivere l'ambito culturale del capitello: in particolare sono da sottolineare le consonanze con i rilievi già nella chiesa di santa Maria Maggiore a Vercelli, ora ricomposti in Casa Gattinara e con quelli di Sant'Evasio a Casale, caratterizzati da una ripresa dell'antico e riferiti a maestranze piemontesi influenzate da altre lombarde. Quanto ai soggetti rappresentati in questo capitello, è da osservare la presenza del soggetto dato dalle due civette, animali che nella simbologia cristiana possono assumere significati diversi: l'oscurità spirituale, l	<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	25 F 39(civetta)
raccordato da una struttura in pietra concava. Non appartiene alle origini alla chiesa attuale, considerando che questa risale a fine 400, contro ai caratteri decisamente più antichi dell'opera in esame. Per questa, come per due fregi riportati nello stesso portale, è stata giustamente proposta la provenienza da una delle chiese ortesi costruite in epoca romanica, San Quirico o San Nicola, entrambe già registrate nel 1230. Tuttavia non sappiamo quando i capitelli e i freg furono rimpiegati in questa sede. Entrambe le chiese ortesi citate furono ricostruite, la prima nel 600, la seconda nel 500, e non conosciamo documenti che attestino eventuali trasporti di rilievi e capitelli. Altrettanto problematica è la definizione degli artefici di questi lavori. Ma tale difficoltà è da inquadrare nell'ambito di una pi generale difficoltosa interpretazione della scultura romanica in quest territorio, mancando all'appello le costruzioni originarie del Duomo Novara e delle chiese principi vercellesi, sicuri cantieri propulsori e laboratori di modelli per la provincia. La collegiata all'isola di San Giulio sembra condurre discorsi precedenti rispetto ai rilievi present nella parrocchiale ortese. Solo i frammenti sopravvissuti nelle realtà citate e la permanenza del duomo di Casale, per il quale sono state evidenziate le profonde attinenze con la cultura vercellese e novarese permettono di circoscrivere l'ambito culturale del capitello: in particolare sono da sottolineare le consonanze con i rilievi già nella chiesa di santa Maria Maggiore a Vercelli, ora ricomposti in Casa Gattinara e con quelli di Sant'Evasio a Casale, caratterizzati da una ripresa dell'antico e riferiti a maestranze piemontesi influenzate da altre lombarde. Quanto ai soggetti rappresentati in questo capitello, è da osservare la presenza del soggetto dato dalle due civette, animali che nella simbologia cristiana possono assumere significati diversi: l'oscurità spirituale, la saggezza contemplativa e Cristo nella sofferenza. Non conoscendo il contesto origina		Animali: civette.
	NSC - Notizie storico-critiche	raccordato da una struttura in pietra concava. Non appartiene alle origini alla chiesa attuale, considerando che questa risale a fine 400, contro ai caratteri decisamente più antichi dell'opera in esame. Per questa, come per due fregi riportati nello stesso portale, è stata giustamente proposta la provenienza da una delle chiese ortesi costruite in epoca romanica, San Quirico o San Nicola, entrambe già registrate nel 1230. Tuttavia non sappiamo quando i capitelli e i freg furono rimpiegati in questa sede. Entrambe le chiese ortesi citate furono ricostruite, la prima nel 600, la seconda nel 500, e non conosciamo documenti che attestino eventuali trasporti di rilievi e capitelli. Altrettanto problematica è la definizione degli artefici di questi lavori. Ma tale difficoltà è da inquadrare nell'ambito di una pi generale difficoltosa interpretazione della scultura romanica in quest territorio, mancando all'appello le costruzioni originarie del Duomo Novara e delle chiese principi vercellesi, sicuri cantieri propulsori e laboratori di modelli per la provincia. La collegiata all'isola di San Giulio sembra condurre discorsi precedenti rispetto ai rilievi presenti nella parrocchiale ortese. Solo i frammenti sopravvissuti nelle realtà citate e la permanenza del duomo di Casale, per il quale sono state evidenziate le profonde attinenze con la cultura vercellese e novarese permettono di circoscrivere l'ambito culturale del capitello: in particolare sono da sottolineare le consonanze con i rilievi già nella chiesa di santa Maria Maggiore a Vercelli, ora ricomposti in Casa Gattinara e con quelli di Sant'Evasio a Casale, caratterizzati da una ripresa dell'antico e riferiti a maestranze piemontesi influenzate da altre lombarde. Quanto ai soggetti rappresentati in questo capitello, è da osservare la presenza del soggetto dato dalle due civette, animali che nella simbologia cristiana possono assumere significati diversi: l'oscurità spirituale, la saggezza contemplativa e Cristo nella sofferenza. Non conoscendo il contesto origin

**CDGG - Indicazione** generica

proprietà Ente religioso cattolico

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata	
FTAP - Tipo	fotografia b/n	
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 206450	
BIB - BIBLIOGRAFIA		
BIBX - Genere	bibliografia specifica	
BIBA - Autore	Verdina R.	
BIBD - Anno di edizione	1941	
BIBN - V., pp., nn.	pp. 7-8-9	
BIB - BIBLIOGRAFIA		
BIBX - Genere	bibliografia specifica	
BIBA - Autore	Temporelli A./ Chironi L.	
BIBD - Anno di edizione	1995	
BIBN - V., pp., nn.	pp. 59-60	
BIB - BIBLIOGRAFIA		
BIBX - Genere	bibliografia di confronto	
BIBA - Autore	Di Giovanni M.	
BIBD - Anno di edizione	1981	
BIBN - V., pp., nn.	pp. 212-213	
BIB - BIBLIOGRAFIA		
BIBX - Genere	bibliografia di confronto	
BIBA - Autore	Tomea Gavazzoli M.L.	
BIBD - Anno di edizione	1987	
BIBN - V., pp., nn.	pp. 211-223	
BIB - BIBLIOGRAFIA		
BIBX - Genere	bibliografia di confronto	
BIBA - Autore	Arena R./ Piglione C./ Romano G.	
BIBD - Anno di edizione	1994	
BIBN - V., pp., nn.	pp. 143-284	
AD - ACCESSO AI DATI		
ADS - SPECIFICHE DI ACCESS	SO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3	
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile	
CM - COMPILAZIONE		
CMP - COMPILAZIONE		
CMPD - Data	2002	
CMPN - Nome	Dell'Omo M.	
FUR - Funzionario responsabile	Bava A.M.	
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE		
AGGD - Data	2006	
AGGN - Nome	ARTPAST/ Pivotto P.	
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)	

